



#marcheuropa
seminari di approfondimento



Un'agenda condivisa per una Regione europea

13 maggio 2016

Ancona, Villa Favorita

RASSEGNA STAMPA

ANSA- Regioni:#marcheuropa; Malaigia, innovazione per rilancio

ZCZC3231/SXR

OAN72854_SXR_QBKM

R REG S43 QBKM

Regioni:#marcheuropa; Malaigia, innovazione per rilancio

In corso secondo seminario formazione

(ANSA) - ANCONA, 13 MAG - "Il rilancio dell''economia marchigiana puo'' avvenire solo attraverso un''azione combinata che

prevede il sostegno alle imprese e l''ammodernamento delle reti infrastrutturali, oltre che la facilitazione e valorizzazione di progetti, processi e servizi innovativi che promuovano la cultura dell''innovazione, dello sviluppo sostenibile, in campo scientifico, tecnologico ed umanistico". Lo ha detto la vice presidente del Consiglio regionale Marcia Malaigia, aprendo i lavori del secondo seminario di #marcheuropa, ciclo di tre incontri organizzato dal Consiglio regionale in collaborazione con l''Istao su temi d''interesse politico e socio-economico, di cui sono partner le quattro Universita' marchigiane, LaPolis, Case (Centro alti studi europei) e Symbola (Fondazione per le qualita' italiane). La Malaigia modera la prima sessione dedicata

al tema "Marche tra criticita' e nuovo sviluppo". (ANSA).

ME-COM

13-MAG-16 12:56 NNN

ANSA- Regioni:#marcheuropa;Alessandrini,nuovo modello di sviluppo

ZCZC3389/SXR

OAN73062_SXR_QBKM

R REG S43 QBKM

Regioni:#marcheuropa;Alessandrini,nuovo modello di sviluppo
Evitare rischio periferizzazione, scelta fatte da fuori regione
(ANSA) - ANCONA, 13 MAG - Un nuovo modello di sviluppo
polivalente senza fratture che mantenga la centralita'' del
proprio territorio. E'' la proposta per il prossimo futuro
 contenuta nel Rapporto Marche +20, illustrato da Pietro
Alessandrini, professore emerito di Politica economica
all''Universita'' Politecnica delle Marche, che ha aperto il
secondo appuntamento di #marcheuropa, ciclo di seminari
organizzato dal Consiglio regionale in collaborazione con
l''Istao. "La crisi cominciata nel 2007 - ha detto Alessandrini -
ha determinato una grave frattura nel modello marchigiano di
sviluppo ''senza fratture'', per usare una definizione coniata da
Giorgio Fua'' nel 1983. Occorre ricomporre quel modello, ma su
basi innovative". Bisogna pero'' evitare "il rischio della
periferizzazione che comporta la subalternita'' delle scelte di
sviluppo alle esigenze di chi le compie al di fuori della
regione e la perdita di funzioni qualificate con l''indebolimento
progressivo della classe dirigente locale". (ANSA).

ME-COM

13-MAG-16 13:06 NNN

ANSA- Regioni:#marcheuropa;Alessandrini,nuovo modello di sviluppo
(2)

ZCZC3493/SXR

OAN73172_SXR_QBKM

R REG S43 QBKM

Regioni:#marcheuropa;Alessandrini,nuovo modello di sviluppo (2)

(ANSA) - ANCONA, 13 MAG - Il Rapporto Marche +20 indica i
molteplici interventi necessari, prevedendo 8 motori di sviluppo
(industria e artigianato, ruralita'' e risorse naturali, servizi
per il mercato, turismo, istruzione e formazione, servizi
sociali, sanitari, territoriali e ambientali) e tre assi
trasversali di sviluppo (cultura, energia e infrastrutture). La
ricetta e'' favorire le interazioni virtuose tra piu'' motori e
assi
di sviluppo, agire in rete, rafforzare il motore produttivo,
recepire le innovazioni, ricomporre le fratture economiche,
sociali e territoriali". "La proposta piu'' qualificante del
Rapporto Marche +20 - ha continuato Alessandrini - e'' quella di
promuovere la centralita'' territoriale dello sviluppo regionale.
Si tratta di adattare lo sviluppo alla diversita'' dei sistemi
locali". In particolare, nel Rapporto sono individuati 18 Ambiti

territoriali dello sviluppo (ATLS), punti di riferimento flessibili per la programmazione dei servizi e degli interventi.

Spetta poi alla Regione di ricomporre il mosaico per raccordarlo alle linee progettuali piu' generali (regionali, nazionali, europee). Quanto al rischio di periferizzazione, "la classe dirigente locale deve poter governare i processi di innovazione e internazionalizzazione mantenendo nella regione la ''testa pensante'' e le attivita'' strategiche per lo sviluppo locale. Una

classe dirigente - ha concluso - che abbia la capacita'' di ''mettere in ordine a casa propria'' avendo scelto i compiti da fare e riuscendo a realizzarli". Al seminario hanno partecipato anche Raffaele Brancati, presidente di Met Economia, e Walter Cerfeda, presidente di Ires Marche. (ANSA).

ME-COM

13-MAG-16.13:12 NNN

ANSA- Regioni: #marcheuropa; Mastrovincenzo, no a periferizzazione

ZCZC6303/SXR

OAN76845_SXR_QBKM

R REG S43 QBKM

Regioni: #marcheuropa; Mastrovincenzo, no a periferizzazione Qualificare manifatturiero, anche servizi, cultura-turismo, lavori (ANSA) - ANCONA, 13 MAG. - "Una giornata importante per dibattere e sottolineare la prospettiva economico-sociale delle Marche". Cosi' il presidente del Consiglio regionale Antonio Mastrovincenzo, che ha moderato la sessione pomeridiana del secondo incontro seminariale #marcheuropa. "Siamo partiti dai punti di forza e di debolezza del sistema regionale - ha detto -, abbiamo ragionato delle potenzialita' e di come la nostra regione puo' inserirsi dinamicamente in uno scenario piu' ampio.

La prospettiva delle Marche e' quella di proseguire nella qualificazione del comparto manifatturiero, nell'investimento in scienza e nel connubio cultura-turismo, nella promozione dei nuovi lavori (energetici, ambientali, del web, della persona) e nella modernizzazione della rete di servizi da quelli logistici, digitali, e quelli socio-sanitari". Secondo Mastrovincenzo, "le Marche del futuro devono ambire a superare ogni rischio di periferizzazione, dare prospettive ai giovani, fare della tutela ambientale la scommessa di uno sviluppo sostenibile e della coesione sociale la leva per una crescita qualitativa che non lasci nessuno indietro".

ME

13-MAG-16 16:33 NNN

ANSA- #marcheuropa, una regione tra criticita'' e nuovo sviluppo

ZCZC6866/SXR

OAN77565 SXR QBKM

R REG S43 QBKM

#marcheuropa, una regione tra criticita'' e nuovo sviluppo
Seminario per giovani amministratori, strategia per la crisi
(ANSA) - ANCONA, 13 MAG - Un nuovo modello di sviluppo
polivalente senza frazioni che mantenga la centralita'' del
proprio territorio. E'' la proposta su cui lavorare nel prossimo
futuro, e contenuta nel Rapporto Marche +20, illustrato e curato
da Pietro Alessandrini, professore emerito di Politica economica
all' ''Universita'' Politecnica delle Marche, in apertura dei
lavori

del secondo seminario di #marcheuropa, ciclo di tre incontri
organizzato dal Consiglio regionale in collaborazione con
l' ''Istao su temi d''interesse politico e socio-economico, di cui
sono partner le quattro Universita'' marchigiane, LaPolis, Case
(Centro alti studi europei) e Symbola (Fondazione per le
qualita''
italiane).

Il presidente del Consiglio regionale Antonio Mastrovincenzo
ha parlato di "una giornata importante: siamo partiti dai punti
di forza e di debolezza del sistema regionale, abbiamo ragionato
delle potenzialita'' e di come la nostra regione possa inserirsi
dinamicamente in uno scenario piu'' ampio. La prospettiva delle
Marche e'' quella di proseguire nella qualificazione del comparto
manifatturiero, nell''investimento in ricerca e nel connubio
cultura-turismo, nella promozione dei nuovi lavori (energetici,
ambientali, del web, della persona) e nella modernizzazione
della rete di servizi da quelli logistici e digitali, a quelli
socio-sanitari". "Le Marche del futuro - ha concluso - devono
ambire a superare ogni rischio di periferizzazione, dare
prospettive ai giovani, fare della tutela ambientale la
scommessa di uno sviluppo sostenibile e della coesione sociale
la leva per una crescita qualitativa che non lasci indietro
nessuno".

Due le sessioni di lavoro. "Le Marche tra criticita'' e nuovo
sviluppo" il filo conduttore degli interventi della prima
sessione, introdotta dalla vice presidente dell''Assemblea
legislativa, Marzia Malaigia. Nel corso della sessione mattutina
e'' intervenuto anche il presidente della Giunta regionale Luca
Ceriscioli, che si e'' soffermato su un tema emerso nella
relazione del prof. Alessandrini: l''Italia di mezzo: "E'' molto
interessante - ha detto Ceriscioli - e puo'' essere molto
positivo. C''e'' l''impegno affinche'' le idee si traducano in
contenuti che come tali possono subito diventare opportunita''.
Il

Paese si e'' messo in moto per un grande cambiamento. Occorre
lavorare su scelte e tempi". Alessandrini ha esposto il Rapporto
Marche +20, che analizza in modo approfondito la situazione
economica marchigiana attuale. "La crisi cominciata nel 2007 -

ha detto - ha determinato una grave frattura nel modello

marchigiano di sviluppo "senza fratture" studiato da Giorgio Fua"

a partire dal 1983. Occorre ricomporre quel modello ma su basi innovative. La proposta piu' qualificante del Rapporto Marche +20

e' promuovere la centralita' territoriale dello sviluppo regionale". Un quadro sull'industria marchigiana sul finire della "grande crisi", un'analisi su sviluppo e territorio, i temi affrontati da Raffale Brancati (Met Economia), e Walter Cerfeda (Ires Marche), mentre nel pomeriggio dedicato ai nuovi motori di sviluppo, hanno preso la parola Massimo Sargolini (Universita' di Camerino) e Alessandro Lucchetti (Universita' di Macerata).

Da Pietro Marcolini, presidente Istao, un suggerimento per i giovani amministratori: "individuare le criticita' e le opportunita' offerte dalla crisi ma anche i punti di snodo che hanno ferito il modello di sviluppo marchigiano e le proposte per cercare di governare la transizione. Non si tratta semplicemente di una crisi ma di un cambiamento delle modalita', delle tecniche, dell'organizzazione produttiva con riflessi sociali importanti". E per il sottosegretario allo Sviluppo Economico Pierpaolo Baretta, intervenuto con un video messaggio, "e' importante porsi una strategia di uscita dalla crisi. Siamo di fronte a una crescita contenuta ma certa. E' il momento di giocare delle carte coraggiose. Industria manifatturiera, turismo e cultura, logistica sono gli assi portanti che vanno, retti da una struttura di servizi articolata, senza dimenticare il welfare. Questo - ha concluso - e' il quadro di riferimento in cui bisogna muoversi per uno sviluppo armonico capace di portare il Paese al ruolo internazionale che le compete. Le Marche possono fare la loro parte in questo percorso". (ANSA).

ME

13-MAG-16 17:14 NNN

MARCHE. CERISCIOLI: ITALIA DI MEZZO, LAVORARE SU SCELTE E TEMPI

ZCZC

DIR0591 3 POL 0 RR1 / DIR

MARCHE. CERISCIOLI: ITALIA DI MEZZO, LAVORARE SU SCELTE E TEMPI
A CONVEGNO ISTAO RILANCIA IPOTESI MACROREGIONE CON TOSCANA-UMBRIA

(DIRE) Ancona, 13 mag. - Macroregione: Marche sempre piu' verso quella dell'Italia di mezzo insieme a Toscana e Umbria. Lo ha ribadito il governatore delle Marche Luca Ceriscioli nel corso dell'incontro organizzato dal consiglio regionale in collaborazione con l'Istao a Villa Favorita #marcheuropa, riprendendo un passaggio del Rapporto "Marche +20" illustrato dal professore dell'Universita' politecnica delle Marche Pietro Alessandrini. Che riprendeva proprio il tema del accorpamento delle tre Regioni dell'Italia centrale: Marche, Umbria e Toscana. "E' molto interessante- ha detto Ceriscioli- e puo' essere molto positivo. C'e' l'impegno affinche' le idee si traducano in contenuti che come tali possono subito diventare opportunita'. Il paese si e' messo in moto per un grande cambiamento. Occorre lavorare su scelte e tempi".

(Luf/ Dire)

17:27 13-05-16

NNNN

MARCHE. MASTROVINCENZO: ORA PUNTIAMO SU RICERCA TURISMO, CULTURA

ZCZC

DIR0662 3 POL 0 RR1 / DIR

MARCHE. MASTROVINCENZO: ORA PUNTIAMO SU RICERCA TURISMO, CULTURA
"MA ANCHE SU MANIFATTURA DI QUALITÀ E AMBIENTE"

(DIRE) Ancona, 13 mag. - "La prospettiva delle Marche e' quella di proseguire nella manifattura di qualita', nella ricerca, nel connubio cultura-turismo, nella promozione dei nuovi lavori energetici, ambientali, del web e della persona e nella modernizzazione della rete di servizi". Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale Antonio Mastrovincenzo nel corso del suo intervento al seminario #marcheuropa organizzato dall'Istao (Istituto Adriano Olivetti) in collaborazione con il Consiglio regionale.

"Siamo partiti dai punti di forza e di debolezza del sistema regionale, abbiamo ragionato delle potenzialita' e di come la nostra regione possa inserirsi dinamicamente in uno scenario piu' ampio- dice Mastrovincenzo- Le Marche devono fare della tutela ambientale la scommessa di uno sviluppo sostenibile e della coesione sociale la leva per una crescita qualitativa che non lasci indietro nessuno". La conclusione dei lavori e' stata affidata al presidente Istao Pietro Marcolini. "Il suggerimento da consegnare ai giovani amministratori- ha detto l'ex assessore regionale al Bilancio- e' quello di individuare le criticita' e le opportunita' offerte dalla crisi ma anche i punti di snodo che hanno piu' ferito quello che una volta era definito il modello di sviluppo marchigiano e le proposte per cercare di governare la transizione. Siamo dinanzi a un cambiamento delle modalita', delle tecniche, dell'organizzazione produttiva con riflessi sociali particolarmente importanti". Durante il seminario e' stato anche proiettato un messaggio video del sottosegretario allo Sviluppo economico, Pierpaolo Bareta

(Luf/ Dire)

18:11 13-05-16

NNNN



Anno 156 N°131
Sabato 14 Maggio 2016
€ 1,20

Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



60514
771590649405

Poste Italiane Sped. in A.P. - DL 203/2010
con L. 45/2014 art.1, c. 1, C.R.B. AN - Taxe: 0,00
Corriere Adriatico - Verso il servizio di Messaggio a € 1,20
(Regione Marche)

ANCONA e PROVINCIA

www.corriereadriatico.it

LE INFRASTRUTTURE

► Nencini sulla Falconara-Foligno

Due miliardi e la ferrovia si raddoppia



Fabriano

Quasi due miliardi di euro per il raddoppio della linea Falconara-Foligno. Lo ha annunciato il viceministro Riccardo Nencini a Fabriano, chiedendo alle Regioni di indicarla come priorità. **Canilli** A pagina 3

L'APPUNTO

Ancora parole Servono i fatti

MARIA TERESA BIANCHI

La parola di un viceministro è il sigillo che aspettavano in una settimana infernale per i collegamenti ferroviari delle Marche. E' il segnale che ci auguravano dal senatore Nencini, eletto con i voti di questa regione, lui che marchigiano non è: proprio in nome di tale vincolo affettivo e politico, il suo arrivo a Fabriano è stato considerato come manna dal cielo. Perché il viceministro alle Infrastrutture ha fornito la risposta delle risposte, quella cioè sul futuro del raddoppio del percorso ferroviario più contrastato di tutti i tempi. Temiamoci forte: il Miti è pronto a staccare un assegno da quasi due miliardi di euro a Marche e Umbria per migliorare finalmente il collegamento Falconara-Foligno. Miracolo: i soldi ci sono, l'impegno a questo punto pure. Un attimo, però: tutti i magici momenti che si rispettino possono rallentare la corsa, subire frenate improvvise dai tempi indefiniti. Succede ai tempi praticamente ogni giorno, figuriamoci se non può accadere ai progetti.

Basta un attimo e poi lo sappiamo bene. Il giorno in cui è stata data l'estrema unzione all'Espresso 9324 Roma-Ancona delle 19,32, la salvezza popolare che l'ha preceduta ha indotto chi di dovere a rassicurare i pendolari: sarebbe stato un errore. Da allora sono passati 4 anni e 155 giorni, il ciapospesso è diventato un addio. L'impegno di Nencini invece non finirà nel dimenticatoio. Seguiranno le tracce dei soldi promessi, vorremo vedere i progetti, uccideremo sui tempi di realizzazione di un'opera fondamentale per far uscire le Marche dall'isolamento. Denunceremo rallentamenti, ostacoli e contrapposizioni. Non c'è politico che tenga, solo l'interesse di una comunità che pretende risposte concrete. E noi saremo qui, a raccontar-glie.

Ancona

► Prendiamo provvedimenti nei confronti dei due che hanno dato uno schiaffo e uno spintone al compagno più piccolo. Uno è stato sospeso, per l'altro che ha avuto un ruolo meno attivo il consiglio d'istituto deciderà la sanzione. E importante nei confronti degli altri studenti perché la scuola protegge i deboli e sancisce i con-

portamenti scorretti». A volte discuterne vale più di cinque ore di lezione. «Ne abbiamo parlato tutta la mattina in classe. Gli altri ragazzi si sono dissociati, hanno espresso il loro punto di vista e hanno cestini di carote, ogni tanto è giusto tirare fuori anche il bastone. E importante nei confronti degli altri studenti perché la scuola protegge i deboli e sancisce i con-

portamenti scorretti». A volte discuterne vale più di cinque ore di lezione. «Ne abbiamo parlato tutta la mattina in classe. Gli altri ragazzi si sono dissociati, hanno espresso il loro punto di vista e hanno cestini di carote, ogni tanto è giusto tirare fuori anche il bastone. E importante nei confronti degli altri studenti perché la scuola protegge i deboli e sancisce i con-

portamenti scorretti». A volte discuterne vale più di cinque ore di lezione. «Ne abbiamo parlato tutta la mattina in classe. Gli altri ragazzi si sono dissociati, hanno espresso il loro punto di vista e hanno cestini di carote, ogni tanto è giusto tirare fuori anche il bastone. E importante nei confronti degli altri studenti perché la scuola protegge i deboli e sancisce i con-

Coppa in cronaca di Ancona

► All'Istao il prof Alessandrini ribadisce le coordinate della ripresa

La lezione dello sviluppo deve parlare marchigiano

MARIA CRISTINA GENETTI

Ancona

Un nuovo modello di sviluppo polivalente senza fratture che mantenga la centralità del territorio. E la proposta su cui lavorare nel prossimo futuro contenuta nel Rapporto Marche +20 ribadita da Alessandrini, prof di Politica economica, all'Istao in apertura dei lavori del secondo seminario di #marcheuropea.

A pagina 2

Il professor Piero Alessandrini ieri all'Istao



Scopre un figlio di 11 anni, maxi indennizzo

Ingegnere condannato a pagare assegni familiari arretrati per oltre centomila euro

► A Monsano

Giovane animatrice stroncata da un male

Frazer in cronaca di Iesi



Alessandra Faini

Ancona

Aveva un figlio ma non lo sapeva perché la madre gliel'avrebbe tenuto nascosto per quasi 12 anni. Eppure il Tribunale dei minori l'ha condannata a versare alla donna oltre 100 mila euro tra assegni pregressi e spese straordinarie di mantenimento. È la storia di un ingegnere anconetano, costretto dal giudice a saldare un salatissimo debito con un passato di papà mai vissuto.

Rispoli in cronaca di Ancona

CULTURA E SPECTACOLO

► Novità Rainbow

Per Straffi ecco Nonna Cenerentola

Nicolini in Cultura e Spettacoli

► Al Teatro delle Api

Tanta ironia con Presta e Paiella

Falconi in Cultura e Spettacoli

► L'Ancona e il futuro: si cerca di potenziare il club

Schiavoni incontrerà due nuovi sponsor

SPORT

Ancona

Sergio Schiavoni continua nel suo tentativo di creare una società più forte: la prossima settimana dovrà incontrare due nuovi potenziali sponsor mentre parallelamente va avanti la trattativa per coinvolgere maggiormente l'altro sponsor Petrolini.

Papili Nella Sport



Lo sponsor Sergio Schiavoni

OUTLET
ABBIGLIAMENTO CALZATURE
UOMO DONNA BAMBINO
APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE DOMENICA E FESTIVI FINO A
80%
ANCONA Strada vecchia del Pinocchio 31 ZONA BARACCOLA

Il nuovo modello di sviluppo ora passa di qui

Ancona

Otto motori di sviluppo per tre assi trasversali. Azione: comporre, subito, un nuovo modello senza fratture, ancora in equilibrio tra reddito e benessere, lavoro e qualità della vita, uso delle risorse e rispetto del territorio. Patti chiari: qui l'innovazione non rinnega il passato, tutt'altro, e Piero Alessandrini lo ribadisce presentandosi all'Istao con le 418 pagine del suo Rapporto Marche +20. Va veloce il prof di Politica economica perché, è la sua bandiera, il futuro non aspetta. Otto motori, tre assi trasversali, ma soprattutto diciotto ambiti territoriali che superano i distretti, inglobano le filiere e sembrano procedere in direzione macroregione, nel verso delle unioni dei Comuni. Stesso metodo, identica sintesi. Perché - da qui non si sfugge - «il vincolo più stringente delle risorse imporrà un approccio selettivo nella scelta delle priorità». Quindi: «progettare meglio e realizzare di più». La formula del «tempo che sarà», targata Alessandrini, apre il secondo appuntamento di #marcheuropea, la serie di seminari organizzata da Consiglio regionale e Istao. La platea è densa e la premessa è tutta in un corollario: il futuro non si prevede, si fa. Azione».

Territorio al centro

La ricetta è di quelle anti-spreco. Della serie non si butta via nulla, tanto meno le fratture economiche che Alessandrini indica come il punto esatto della ripartenza: l'importante è ricomporle. Le istruzioni per l'uso, e per farcela, prevedono pure un funzionale «favorire le interazioni virtuose tra più motori e assi di sviluppo»; un sempreverde «agire in rete»; gli immancabili «rafforzare il motore produttivo» e «recepire le innovazioni». Il prof torna a ripetere: occorre ricreare quel modello marchigiano fatto saltare dalla crisi iniziata nel 2007. All'elenco delle urgenze fa seguire, poi, la mappa delle mine da schivare: «Bisogna evitare il rischio della periferizzazione che implica la subalternità delle scelte di sviluppo alle esigenze di chi le compie al di fuori della regione». Pena «la perdita di funzioni qualificate con l'indebolimento progressivo della classe dirigente locale». Alessandrini procede al motto: centralità al territorio. Patti chiari-due: «Si deve poter governare i processi d'innovazione e internazionalizzazione mantenendo nella regione la testa pensante e le attività strategiche per lo sviluppo locale». Di più:

«Serve una classe dirigente che abbia la capacità di mettere in ordine a casa propria avendo scelto i compiti da fare e riuscendo a realizzarli». E chissà se tra quei compiti c'è pure l'analisi geo-referenziata che porta a definire i diciotto ambiti territoriali dello sviluppo che, per il prof, sono «punti di riferimento flessibili per la programmazione dei servizi e degli interventi». Quattro livelli per identificarli - sistemi locali del lavoro, dinamica dello sviluppo insediativo, bacini idrografici e reti di trasporto - e confini non vincolanti: «possono essere adattati alle esigenze di prossimità dei problemi locali e d'integrazione progettuale». Sembrano le Regioni

in cerca di sintesi e i Comuni che seguono a ruota. L'obiettivo in fondo è sempre lo stesso: progettare meglio e realizzare di più.

Le reazioni

È proprio sul quel procedere insieme che il governatore Luca Ceriscioli si sofferma. Sembra l'Italia di mezzo, sembra a portata di mano. «C'è l'impegno - è la sua voce - affinché le idee si traducano in contenuti che come tali possono subito diventare opportunità. Il Paese s'è messo in moto per un grande cam-

biamento. Occorre lavorare su scelte e tempi». Il presidente del Consiglio regionale, Antonio Mastrovincenzo, non esce dal

solco: «Abbiamo ragionato delle potenzialità e di come la nostra regione possa inserirsi dinamicamente in uno scenario più ampio». Le Marche del futuro - è anche la sua convinzione - «devono ambire a superare ogni rischio di periferizzazione, dare prospettive ai ragazzi, fare della tutela ambientale la scommessa di uno sviluppo sostenibile e della coesione sociale la leva per una crescita qualitativa che non lasci indietro nessuno». Da Pietro Marcolini, presidente Istao, arriva invece il suggerimento per i giovani amministratori: «Individuare le criticità e le opportunità offerte dalla crisi, ma anche i punti di snodo che hanno ferito il modello di sviluppo marchigiano e le proposte per cercare di governare la transizione». Di lezione in lezione: «Non si tratta semplicemente di una crisi ma di un cambiamento delle modalità». Azione.

Marche

Il Messaggero

wwwilmessaggeroit

Sabato 14
Maggio 2016

METEO



REDAZIONE: Ascoli - Fermo - San Benedetto - Macerata - Viale della Vittoria, 36 (AN) T 071/3580427-3580734 F 071/3580726

San Benedetto
Movida violenta
i controlli
affidati anche
ai vigilantes

Cameri a pag. 45



Cacciavite
alla gola
dell'ex di 16 anni
condannato

A pag. 49



Giorno & Notte

San Benedetto pronta al ci:
Le location della Incontrad

Da lunedì si gira la fiction che andrà su Raiuno.
I luoghi interessati alle riprese e i divieti al traffico
A pag. 50

Ascoli, batti il Livorno e festeggia

► In 10 mila al Del Duca
per il match-salvezza
L'esordio di Beggia

Se vince l'Ascoli è salvo. Saranno in 10 mila oggi al Del Duca per il match con il Livorno. Nonostante il caso Mangia, la squadra è compatta per chiudere il discorso salvezza. In tribuna il presidente Bellini, e dal Brasile l'ex centraffano Walter Junior Casagrande (dopo ben 25 anni). E poi l'esordio sulla panchina bianconera di Cesare Beggia.

Nello Sport



Dopo l'addio di Mangia, tocca a Beggia

La vigilia/I
Maceratese
sogno B a Pisa
Bucchi: «Pronti»

Bucchi carico: «Pronti a
fare la nostra parte». È la
vigilia dei play-off
Pisa-Maceratese e i
biancorossi sono
determinati a passare il
turno.

Nello Sport

La vigilia/2
In trasferta
solo in 500
la Rata non tira

La Maceratese domani si
gioca la serie B a Pisa ma la
città resta fredda. Dei
mille biglietti messi a
disposizione, a ferri ne
erano stati acquistati
appena la metà.

A pag. 49

Marcheurope
Alessandrini
«Bisogna evi-
nuove frattu-»

ECONOMIA

Un nuovo modello di s
«senza fratture» che in-
la centralità del proprio
rio. È la proposta per i
contenuta nel Rapport
che +20, illustrato de
Alessandrini, professore
di Politica economica
versità Politecnica che
to il secondo appuntan
#marcheurope, ciclo di
ri organizzato dal Cons
regionale in collaborazi
l'Istao, «La crisi cominc
2007 - ha detto Alessan
determinato una grave
nel modello marchigiano
luppo «senza fratture»,
re una definizione co
Giorgio Fùa nel 1983. Oc
comporre quel modell
basi innovative». Bisog
evitare «il rischio della i
zazione che compa
subalterna della scel
luppo alle esigenze c
completo di fuori dell
e la perdita di funzioni
te con l'indebolimento
sivo della classe dirigente

«Piceno gas, avanti con la vendita»

► Il sindaco Castelli: risorse fresche, ridurremo i debiti e investiremo senza fare mutui
Nove aziende interessate all'acquisto, a breve le lettere con l'invito a formalizzare le offerte

Affare o svendita dei "gioielli di famiglia"? La cessione del 45% della Piceno Gas Vendita continua a far discutere dopo il via libera del Consiglio comunale. Finisce di fatto il "socialismo municipale" in materia di vendita di metano. Il sindaco Guido Castelli tira dritto ed è pronto a far partire l'asta da quasi 5 milioni per le cessioni delle quote. «A giorni partiranno le lettere d'invito per presentare le offerte», annuncia il primo cittadino che conta di incrementare di parecchio l'incasso. Come nel caso della vicina Fermo dove da una base di partenza di 3,2 milioni per il 49% della Solgas, il Comune ha incassato 5,1 milioni dalla Sgr di Rimini. Anche la Sgr dei russi di Gazprom è tra i 19 interessati per la società ascolana insieme ad altri colossi come i francesi di Edison, i toscani di Estra (già sbucati a Ancona, Offida e nella Gas Tronto), gli emiliani di Hera (presenti a Pesaro via Multiservizi), i maceratesi di Fintel e altre aziende del nord come Vivigas, Tea, Egea e Vivigas.

Pierantozzi a pag. 43



Ex Carbon, summit
sulla bonifica

Ex Carbon, nuovi passi avanti
per arrivare alla bonifica
completa del sito. Ieri mattina
alla sala operativa della
Protezione Civile al Pennile di
Sotto si è svolta una doppia
conferenza dei servizi per
sciogliere i nodi relativi alla
bonifica della discarica interna,
per cui c'è la maxi sanzione.

A pag. 43

Civitanova. In coma dopo il parto, esposto della famiglia



Il marito: «Dio non lascerà sola la mia Rosa»

Bruno a pag. 51

SCENARI DI
SVILUPPO BASATI
SU MODELLI
INTEGRATI
E CENTRALITÀ
TERRITORIALE

le». Il Rapporto Marche ca i molteplici interve
sari, prevedendo 8 mo
luppo (industria e ar
ruralità e risorse natu
zi per il mercato, turis
zione e formazione, e
ziali, sanitari, territor
bientali) e tre assi tra:
sviluppo (cultura, en
frustrature). La ricet
re le interazioni virtu
motori e assi di svilu
in rete, rafforzare il m
duttivo, recepire le in
ricomporre le fratture
che, sociali e territoriali
proposta più qualific
continuato Alessan
quella di promu
centralità territoriale
luppo regionale. Si
adattare lo sviluppo a
ta dei sistemi locali».
lare, nel Rapporto se
duati 18 Ambiti terri
sviluppo (ATLS), pur
mento flessibili per la
mazione dei servizi e
venti. Spetta poi alla
ricomporre il mosa
cordario alle linee i

Il meteo

Tempo brutto
e irrequieto

La giornata appena trascorsa era attesa lievemente meno "brutta" di quanto effettivamente avvenuto. Nella giornata odierna il tempo migliorerà parzialmente, pur ri-

LA TESI

RECANATI E' la seconda volta che viene in Italia per approfondire i legami tra Giacomo Leopardi e l'Oriente e, in modo particolare, il mondo arabo. Si chiama Ager Khalifa, 26 anni, tunisino e nella sua università di Tunisi, dopo aver pre-

nito alla popolazione araba. Questo interesse di Leopardi per il mondo arabo appare evidente in diversi passi dello Zibaldone. «Ci sono dei pensieri sulla figura di Maometto che sono alquanto espliciti. All'inizio - afferma Khalifa - il poeta ha una visione un po' negativa di Maometto poi, con le ricer-



che e le letture, questo punto di vista cambia in Leopardi che matura una considerazione più positiva scoprendo cioè aspetti nuovi di quella cultura che non sapeva prima». L'amore per Leopardi in Khalifa è sbocciato durante i suoi studi, grazie alla sua insegnante, Rawda Razjilla, che parlava spesso di Leopardi come di una figura di alto rilievo della letteratura ita-

Leopardi e la visione di Maometto

Marcheuropa Alessandrini: «Bisogna evitare nuove fratture»

ECONOMIA

Un nuovo modello di sviluppo "senza fratture" che mantenga la centralità del proprio territorio. È la proposta per il futuro contenuta nel Rapporto Marche +20, illustrato da Pietro Alessandrini, professore emerito di Politica economica all'Università Politecnica che ha aperto il secondo appuntamento di #marcheuropa, ciclo di seminari organizzato dal Consiglio regionale in collaborazione con l'Istao. «La crisi cominciata nel 2007 - ha detto Alessandrini - ha determinato una grave frattura nel modello marchigiano di sviluppo "senza fratture", per usare una definizione coniata da Giorgio Fuà nel 1983. Occorre ricomporre quel modello, ma su basi innovative». Bisogna però evitare «il rischio della periferi-

zazione che comporta la

subalternità delle scelte di sviluppo alle esigenze di chi le compie al di fuori della regione e la perdita di funzioni qualificate con l'indebolimento progressivo della classe dirigente locale».

Il Rapporto Marche +20 indica i molteplici interventi necessari, prevedendo 8 motori di sviluppo (industria e artigianato, ruralità e risorse naturali, servizi per il mercato, turismo, istruzione e formazione, servizi sociali, sanitari, territoriali e ambientali) e tre assi trasversali di sviluppo (cultura, energia e infrastrutture). La ricetta è favorire le interazioni virtuose tra più motori e assi di sviluppo, agire in rete, rafforzare il motore produttivo, recepire le innovazioni, ricomporre le fratture economi-

che, sociali e territoriali. «La proposta più qualificante - ha continuato Alessandrini - è quella di promuovere la centralità territoriale dello sviluppo regionale. Si tratta di adattare lo sviluppo alla diversità dei sistemi locali». In particolare, nel Rapporto sono individuati 18 Ambiti territoriali dello sviluppo (ATLS), punti di riferimento flessibili per la programmazione dei servizi e degli interventi. Spetta poi alla Regione di ricomporre il mosaico per raccordarlo alle linee progettuali più generali (regionali, nazionali, europee). Quanto al rischio di periferizzazione, la classe dirigente locale deve poter governare i processi di innovazione e internazionalizzazione mantenendo nella regione la "testa pensante" e le attività strategiche per lo sviluppo locale».

I Piccoli Comuni ridisegnano le Marche

Dai 18 ambiti territoriali indicati dal prof Alessandrini lo spunto al dibattito politico tra unioni e fusioni

LA MAPPA

Fonte: elaborazione
Anctel su dati
Istat (01/01/2015)

REGIONE

Valle d'Aosta

Molise

Piemonte

Trentino-Alto Adige

Sardegna

Abruzzo

Calabria

Liguria

Basilicata

Marche

Friuli-Venezia Giulia

Lombardia

Lazio

Umbria

Campania

Veneto

Sicilia

Toscana

Emilia-Romagna

Puglia

Italia

REGIONE	COMUNI			POPOLAZIONE RESIDENTE (ISTAT 2015)		
	POPOLAZIONE COMUNI	PICCOLI COMUNI ≤ 5000 abit.	%	POPOLAZIONE COMUNI	POPOLAZIONE COMUNI ≤ 5000 abit.	%
Valle d'Aosta	74	73	98,65	128.298	93.521	72,89
Molise	136	125	91,91	313.348	151.786	48,44
Piemonte	1.202	1.064	88,52	4.424.467	1.289.781	29,15
Trentino-Alto Adige	294	255	86,73	1.054.934	443.253	42,02
Sardegna	377	314	83,29	1.663.286	521.973	31,38
Abruzzo	305	249	81,64	1.331.574	349.032	26,21
Calabria	409	323	78,97	1.976.631	631.814	31,96
Liguria	235	183	77,87	1.583.263	244.355	15,43
Basilicata	131	101	77,1	576.619	196.840	34,14
Marche	236	170	72,03	1.550.796	334.046	21,54
Friuli-Venezia Giulia	216	152	70,37	1.227.122	275.415	22,44
Lombardia	1.527	1.058	69,29	10.002.615	2.101.033	21
Lazio	378	251	66,4	5.892.425	448.271	7,61
Umbria	92	60	65,22	894.762	128.507	14,36
Campania	550	335	60,91	5.861.529	686.368	11,71
Veneto	576	304	52,78	4.927.596	770.306	15,63
Sicilia	390	205	52,56	5.092.080	502.181	9,86
Toscana	279	126	45,16	3.752.654	302.717	8,07
Emilia-Romagna	334	141	42,22	4.450.472	373.649	8,4
Puglia	258	85	32,95	4.090.105	218.238	5,34
Italia	7.999	5.574	69,68	60.794.576	10.063.086	16,55

LA NUOVA GEOGRAFIA

MARIA CRISTINA BENEDETTI

ANCIA

Insieme per progettare meglio e realizzare di più. Fissato il traguardo, riavvolgendo il nastro, si arriva al metodo: confini ad assetto variabile e nessuna suddivisione territoriale rigida e chiusa. Molto meglio essere strumento d'area vasta, base ideale per piani e progetti di sviluppo locale. Si parte dal basso, si procede in rete, si mescola bene ed ecco i diciotto ambiti territoriali dello sviluppo il cui perimetro è inciso in uno dei capitoli del Rapporto Marche +20. Si parte da qui, da un'ipotesi accademica, targata Piero Alessandrini, economista della Politecnica, ma si è già oltre, sul terreno ardito dei Comuni in cerca di percorsi alternativi. E così capita che, nel passaggio dalla teoria alla pratica, a "beccarsi" un richiamo

all'ordine sia proprio la politica: tra unioni e fusioni, con il tira e molla dell'identità, è lì che stenta a fare sintesi. Morale: per i 237 Comuni della Marche, 170 dei quali piccoli con tanta voglia di crescere, il "progettare meglio e realizzare di più" resta per ora un traguardo mancato.

Il sindaco che non molla

Fascia tricolore, ribalta nazionale un giorno sì e l'altro pure, Matteo Ricci, ben convinto dell'obiettivo da centrare, lungo il percorso è stato costretto tuttavia a fare i conti con qualche strappo al motore. Da primo cittadino di Pesaro, che con 96 mila e più abitanti è la seconda città della regione, di recente ha dovuto metabolizzare il "no grazie" di Mombaroccio al progetto di fusione per incorporazione. Un'idea rispedita al mitente in una domenica di refe-

De Angelis: «È necessario un rafforzamento del loro ruolo cioè l'esatto contrario del loro smantellamento»
rendum al motto di: giù le mani dall'identità. Si frena, ma

guai a fermarsi. Il sindaco della città della musica, con Pd e Anci (Associazione nazionale ei Comuni) due volte vice presidente nazionale, rispetta la libertà di scelta ma non retrocede di un passo. «Gli ottomila Comuni italiani così come sono organizzati non andranno da nessuna parte». Ricci sfronda: «Si dovrà arrivare a 1.500, massimo 2.000 unioni». E fissa i punti con i quali vorrebbe ridisegnare l'Italia ma soprattutto le sue Marche. «Primo: si devono definire gli ambiti omogenei di aggregazione dentro i quali sviluppare unioni decisive dagli stessi Comuni». Dal sociale all'aspetto morfologico, l'importante è che sia denominatore comune. Ricci per fare «una buona riforma e migliorare il sistema della governance dei territori» incalza il Governo e non dà tregua al Parlamento. «Si deve cambiare rotta entro l'anno altrimenti - ricorda - scatterà l'obbligatorietà delle unioni per i piccoli centri». Siamo al cuore della proposta Anci di autoriforma territoriale, sembrano proprio i diciotto ambiti territoriali dello svilup-

po che, per Alessandrini, sono «punti di riferimento flessibili per la programmazione dei servizi e degli interventi». Per riconoscerli è sufficiente concentrarsi sui quattro livelli indicati dal prof: sistemi locali del lavoro, dinamica dello sviluppo insediativo, bacini idrografici e reti di trasporto. Provare per credere, perché l'unione ha sempre fatto la forza.

Il sindaco della mediazione

Efficacia ed efficienza. Nel "cantiere aperto" degli ambiti territoriali, dove «si parte dal basso» per arrivare in rete al traguardo, non può mancare Roberto De Angelis, sindaco di Cossignano e coordinatore per l'Anci dei piccoli Comuni delle Marche. Che premette: «In una

Misiti invita i colleghi a fascia tricolore «a salvaguardare gli interessi della propria comunità»

fase storica come quella che stiamo vivendo, caratterizzata dal progressivo allontanamento dei cittadini dai luoghi decisionali, è necessario un raffor-

zamento del ruolo dei piccoli, cioè l'esatto contrario del loro smantellamento». Sventola deciso la bandiera dell'identità, non volta le spalle all'associazionismo, ma per De Angelis sono patti chiari: «Più autonomia per lavorare insieme». Imposta il navigatore: «Le necessarie politiche di razionalizzazione, valorizzazione e coordinamento dei territori devono essere perseguiti, con convinzione, con gli strumenti delle forme associative». E qui piaz-

za il paletto dei paletti: «Le unioni di Comuni possono essere considerate un modello istituzionale valido, ma mai qualcosa di propedeutico alle fusioni». Mai.

Il sindaco in trincea

Dalla prospettiva più bella dell'Adriatico arriva una posizione, senza appello, che boccia l'accorpamento dei piccoli Municipi. Il sindaco di Sirolo, Moreno Misiti, proprio non vuole sentir storie: appena due mesi fa aveva addirittura minacciato di uscire dall'Anci. Rilancia il

primo cittadino con vista mozzafiato sul Conero: «Sirolo e Numana potrebbero costituire un'unione dei Comuni senza essere costrette ad accorparsi con città con le quali non hanno alcuna omogeneità geografica, sociale ed economica». Misiti invita i colleghi a fascia tricolore «a salvaguardare gli interessi della propria comunità». E subito ribadisce: «Non sono contrario all'unione o all'associazione tra Municipi, ma - avverte - occorre una legge se-

ria, che non crei obblighi ma opportunità anche con incentivi economici».

No e basta - il sindaco non lascia la sua trincea dorata - «alle unioni che l'Anci vorrebbe far calare dall'alto: passando per le assemblee provinciali dei sindaci si lascerebbe l'ultima parola, quella decisiva, ai più grandi». Questa volta non sembrano proprio quegli ambiti territoriali con i confini ad assetto variabile e nessuna suddivisione territoriale rigida e chiusa. No.

#Marcheuropa, secondo seminario di approfondimento e studio



Un nuovo modello di sviluppo polivalente senza fratture che mantenga la centralità del proprio territorio. E' questa la proposta su cui lavorare nel prossimo futuro e contenuta nel Rapporto Marche +20, illustrato e curato da Pietro Alessandrini, professore emerito di Politica economica all'Università Politecnica delle Marche, in apertura dei lavori, a Villa Favorita di Ancona, del secondo seminario di #marcheuropa, il ciclo di tre incontri organizzato dal Consiglio regionale in collaborazione con l'ISTAO su temi d'interesse politico e socio-economico, di cui sono partner le quattro Università marchigiane, LaPolis, Case (Centro alti studi europei) e Symbola (Fondazione per le qualità italiane).

Il presidente del Consiglio regionale, Antonio Mastrovincenzo, ha definito l'appuntamento "una giornata importante per dibattere e sottolineare la prospettiva economico-sociale delle Marche". "Siamo partiti - ha affermato - dai punti di forza e di debolezza del sistema regionale, abbiamo ragionato delle potenzialità e di come la nostra regione possa inserirsi dinamicamente in uno scenario più ampio. La prospettiva delle Marche è quella di proseguire nella qualificazione del comparto manifatturiero, nell'investimento in ricerca e nel connubio cultura-turismo, nella promozione dei nuovi lavori (energetici, ambientali, del web, della persona) e nella modernizzazione della rete di servizi da quelli logistici e digitali, a quelli socio-sanitari". "Le Marche del futuro - ha concluso - devono ambire a superare ogni rischio di periferizzazione, dare prospettive ai giovani, fare della tutela ambientale la scommessa di uno sviluppo sostenibile e della coesione sociale la leva per una crescita qualitativa che non lasci indietro nessuno".

Due le sessioni di lavoro. "Le Marche tra criticità e nuovo sviluppo" è stato il filo conduttore degli interventi della prima sessione. Ad introdurre i lavori è stata la vice presidente dell'Assemblea legislativa, Marzia Malaigia: "Il rilancio dell'economia - ha detto - può avvenire solo attraverso un'azione combinata che prevede il sostegno alle imprese e l'ammodernamento delle reti infrastrutturali, oltre che la facilitazione e valorizzazione di progetti, processi e servizi innovativi che promuovano la cultura dell'innovazione, dello sviluppo sostenibile, in campo scientifico, tecnologico ed umanistico".

Nel corso della sessione mattutina è intervenuto anche il presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli, il quale si è soffermato su un tema emerso anche nell'intervento del professore Alessandrini: quello del tema dell'Italia di mezzo: "E' molto interessante - ha detto Ceriscioli - e può essere molto positivo. C'è l'impegno affinché le idee si traducano in contenuti che come tali possono subito diventare opportunità. Il Paese si è messo in moto per un grande cambiamento. Occorre lavorare su scelte e tempi".

La parola è poi passata a Pietro Alessandrini che ha esposto il Rapporto Marche +20, che analizza in modo approfondito la situazione economica marchigiana attuale. "La crisi cominciata nel 2007 - ha detto - ha determinato una grave frattura nel modello marchigiano di sviluppo 'senza fratture', per usare una definizione coniata da Giorgio Fuà nel 1983. Occorre ricomporre quel modello ma su basi innovative. La proposta più qualificante del Rapporto Marche +20 è promuovere la centralità territoriale dello sviluppo regionale".

Raffaele Brancati, presidente Met Economia ha invece presentato un quadro sull'industria marchigiana sul finire della "grande crisi". "Riguardo all'industria marchigiana - ha detto - non stiamo parlando di un sistema da riformare da zero. Serve la ricerca di base che sia diffusa alle imprese che così producono innovazione e aumenta la produttività. Chi fa internazionalizzazione e ricerca cresce di più e assume di più, in particolare giovani laureati specializzati. Tuttavia, le imprese al momento hanno difficoltà ad allacciare relazioni con le Università per rafforzare la ricerca e favorire l'innovazione". Nell'ultimo intervento della mattinata, Walter Cerfeda, presidente Ires Marche, ha fatto un'analisi accurata su sviluppo e territorio. "Costruire una politica territoriale nuova - ha detto - è possibile. Le scelte strategiche necessarie riguardano, in particolare, il nodo telematico, la promozione istituzionale, il credito e la ricerca/innovazione".

Sessione pomeridiana dedicata ai "nuovi motori dello sviluppo". Massimo Sargolini, docente di Urbanistica all'Università di Camerino, ha parlato dell'importanza delle iniziative di rigenerazione urbana, unica via ipotizzabile per la rinascita economica e il riequilibrio ecologico in Italia, in generale, e nelle Marche, in particolare.

Alessandro Lucchetti, avvocato e docente all'Università di Macerata, nella sua relazione ha affrontato il tema dei "Servizi pubblici locali: la dimensione territoriale tra regole europee ed evoluzioni nazionali".

Il presidente ISTAO, Pietro Marcolini, ha concluso gli interventi soffermandosi sullo "sviluppo delle Marche tra risorse territoriali e sfide globali". "Il suggerimento da consegnare ai giovani amministratori - ha detto - è quello di individuare le criticità e le opportunità offerte dalla crisi ma anche i punti di snodo che hanno più ferito quello che una volta era definito il modello di sviluppo marchigiano e le proposte per cercare di governare la transizione; perché non si tratta semplicemente di una crisi ma di un cambiamento delle modalità, delle tecniche, dell'organizzazione produttiva con riflessi sociali particolarmente importanti".

In chiusura è stato proiettato il messaggio video del sottosegretario di Stato allo Sviluppo Economico, Pierpaolo Bareta, inviato per l'occasione. "E' importante - ha dichiarato - porsi una strategia di uscita dalla crisi. Siamo di fronte a una crescita contenuta ma certa. Siamo convinti che è il momento di giocare delle carte coraggiose verso il futuro e lo sviluppo dell'intera comunità nazionale. Industria manifatturiera, turismo e cultura, logistica, sono gli assi portanti che vanno retti da una struttura di servizi molto articolata. Non va dimenticato il welfare perché la qualità della crescita è legata a una buona condizione sociale. Questo è il quadro di riferimento in cui bisogna muoversi per uno sviluppo armonico capace di portare il Paese al ruolo internazionale che le compete. Le Marche possono fare la loro parte in questo percorso".

da **Assemblea legislativa delle Marche**

www.consiglio.marche.it

LINK PUBBLICAZIONI ON LINE

<http://www.regioni.it/riforme/2016/05/13/regioni-marcheuropa-ceriscioli-parla-di-italia-di-mezzo-458823/>

<http://italy.s5.webdigital.hu/notizie/marcheuropa-criticita-e-sviluppo>

http://poggio-san-marcello.virgilio.it/ultima-ora/_marcheuropa_criticit_e_sviluppo-48712931.html

<http://www.dire.it/13-05-2016/53862-ceriscioli-le-marche-verso-la-macroregione-dellitalia-centrale/>

<http://notizie.tiscali.it/regioni/marche/articoli/marcheuropa-criticita-sviluppo-00001/>

<http://247.libero.it/rfocus/26068806/1/-marcheuropa-criticit-e-sviluppo/>

http://article.wn.com/view/2016/05/13/MARCHEUROPA_UNA_REGIONE_TRA_CRITICITA_E_NUOVO_SVILUPPO_Secon/

Telerassegna 13/05/2016

legenda*

- 1) **C.S.=** Comunicato stampa
 - 2) **S. =** Servizio
 - 3) **F. =** Foto
 - 4) **I.R. =** Immagini repertorio
 - 5) **INT. =** Intervista
 - 6) **S.Tel. =** Servizio telefonico
 - 7) **Spot. =** Spot
 - 8) **Dir. =** Diretta